

Report

osservatorio
delle povertà
e delle risorse

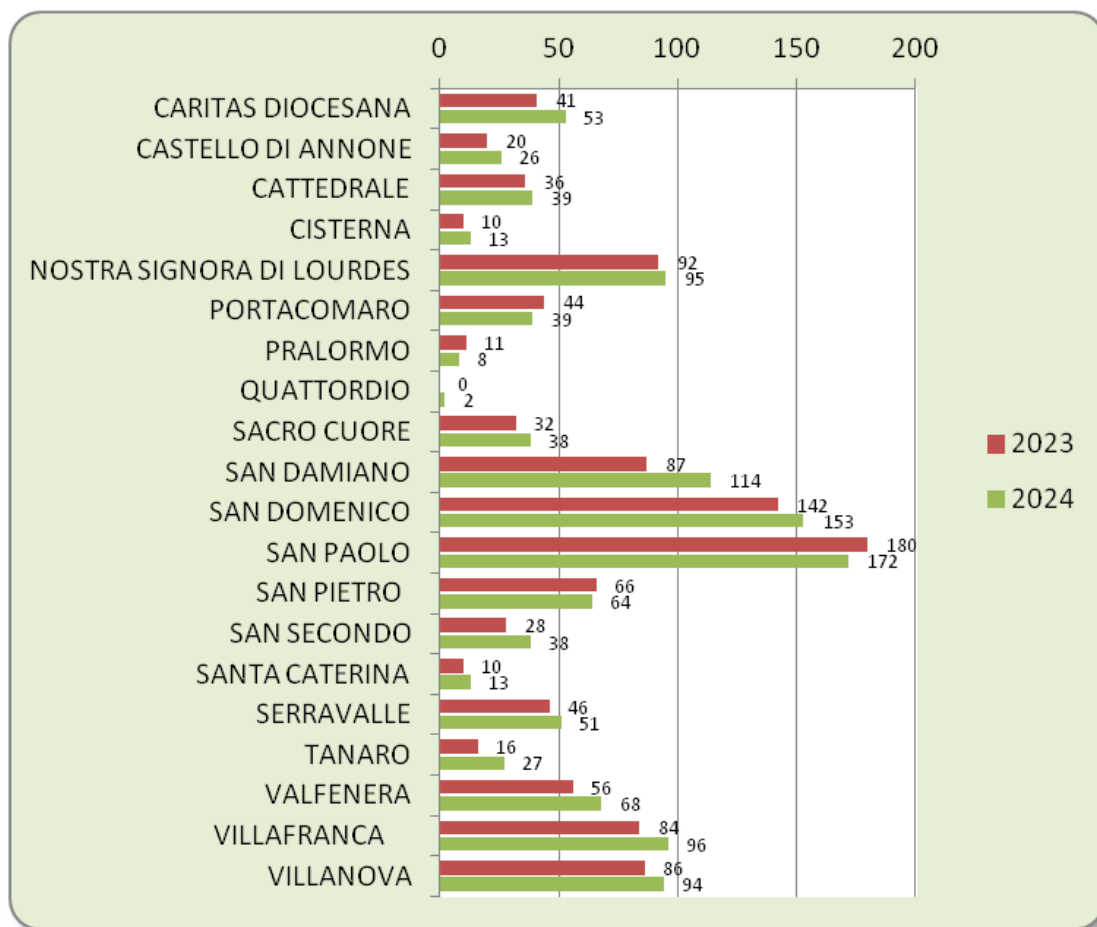
17° Rapporto sulle caratteristiche degli utenti dei Centri di Ascolto diocesani. Dati elaborati dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas Diocesana di Asti.

CENTRI DI ASCOLTO DIOCESANI - DATI 2024

I CENTRI DI ASCOLTO

La presente rilevazione fa riferimento ai 20 Centri di Ascolto della Diocesi di Asti, attivi nel 2024, ed evidenziati nel seguente grafico che riporta, per ogni Centro, i nuclei presenti nel 2024, confrontati con quelli presenti nel 2023.

Rispetto all'anno scorso **si registra un leggero scostamento (1203 contro 1193)** di nuclei che hanno frequentato i Centri di Ascolto. Hanno avuto un aumento i nuclei della città, tra questi i CdA di San Domenico e San Secondo e nel territorio quelli di San Damiano e Valfenera mentre i CdA di San Paolo e Portacomaro registrano una lieve diminuzione di utenza.



LA COMPOSIZIONE DELL' UTENZA

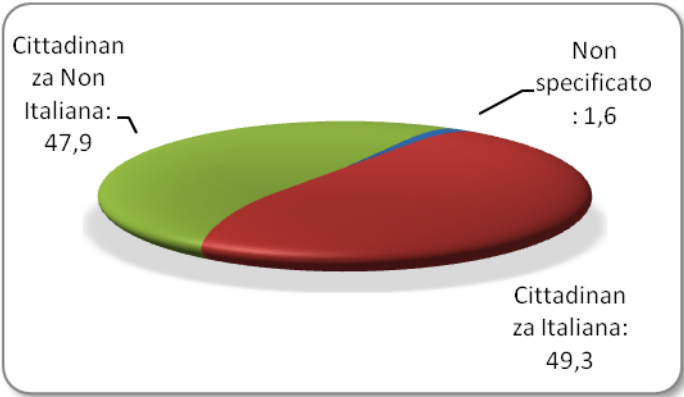
I nuclei, utenti dei Centri di ascolto, al 31.12.2024, sono in totale **1203**.

- Gli **italiani superano** di circa un punto e mezzo percentuale i cittadini stranieri (49,3% contro 47,9%)
- Gli stranieri sono per la maggior parte di origine marocchina e albanese, le due comunità più presenti anche nel Comune di Asti.

Relativamente all'anno precedente, in termini numerici, risulta pressoché invariato sia il numero di cittadini stranieri che si rivolgono ai Centri di Ascolto, sia il numero dei cittadini italiani.

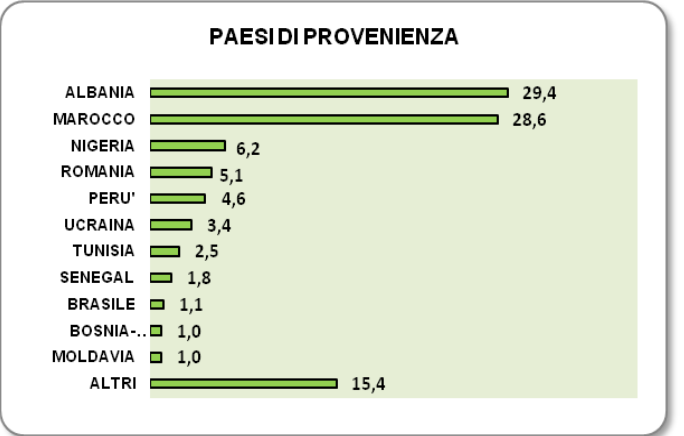
DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	1	10	8	19	1,6
CITTADINANZA ITALIANA	3	347	243	593	49,3
CITTADINANZA NON ITALIANA	1	354	221	576	47,9
DOPPIA CITTADINANZA	0	10	5	15	1,2
TOTALE	5	721	477	1203	100,0

Tabella 1 – Cittadinanza degli utenti



DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
ALBANIA	0	126	54	180	29,4
MAROCCO	1	92	82	175	28,6
NIGERIA	0	24	14	38	6,2
ROMANIA	0	19	12	31	5,1
PERU'	0	19	9	28	4,6
UCRAINA	0	18	3	21	3,4
TUNISIA	0	8	7	15	2,5
SENEGAL	0	7	4	11	1,8
BRASILE	0	3	4	7	1,1
BOSNIA-ERZEGOVINA	0	3	3	6	1,0
MOLDAVIA	0	4	2	6	1,0
ALTRI	1	52	41	94	15,4
TOTALE	2	375	235	612	100,0

Tabella 2– Paesi di provenienza

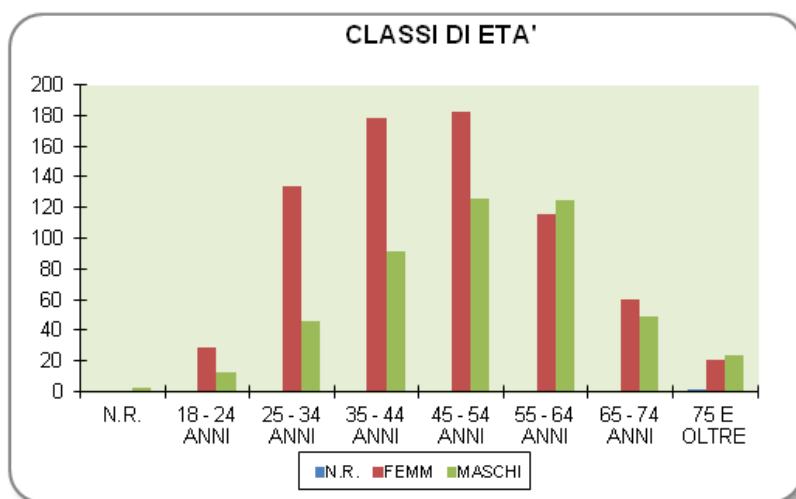


LE CLASSI DI ETÀ

Esaminando la tabella 3, relativa alle classi di età, si nota che Il 25,6% degli intestatari delle schede dei CdA ha un'età compresa tra i 45-54 anni. In particolare uno sguardo d'insieme ci consente di osservare **una fascia centrale**, pari al 68,1%, che comprende le età tra i 35 e i 64 anni. Ai lati di questa fascia si trova l'utenza "giovane" (19-34 anni) pari al 18,5% e l'utenza "anziana" (65 anni e oltre) pari al 13%.

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	1	1	3	5	0,4
19 - 24 ANNI	0	29	13	42	3,5
25 - 34 ANNI	0	134	46	180	15,0
35 - 44 ANNI	1	178	91	270	22,4
45 - 54 ANNI	0	182	126	308	25,6
55 - 64 ANNI	1	116	125	242	20,1
65 - 74 ANNI	0	60	49	109	9,1
75 E OLTRE	2	21	24	47	3,9
TOTALE	5	721	477	1203	100,0

Tabella 3– Classi di età



LA COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

Per quanto riguarda la composizione delle famiglie (tabella 4), il 59,1% dei nuclei è composto da **persone con rapporto di parentela**.

Nello specifico, per quanto riguarda il numero di persone che compongono un nucleo (tabella 5) risulta che la percentuale più elevata è rappresentata dai **nuclei composti da una persona** (sono pari al 26,9%), mentre i nuclei di due persone sono pari al 19,7%). Queste due tipologie di famiglie, con la somma dei due valori, rappresentano il 46,6% dell'intera utenza dei Centri di Ascolto.

Se si osserva la tabella 6 di confronto dei valori percentuali dei nuclei da 1 a 4 persone negli ultimi 5 anni viene confermata la tendenza di crescita dei nuclei di piccole dimensioni.

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	1	47	22	70	5,8
SOLO	2	139	179	320	26,6
IN NUCLEO CON FAMILIARI/PARENTI	1	501	250	752	62,5
IN NUCLEO CON CONOSCENTI O SOGGETTI ESTERNI ALLA PROPRIA FAMIGLIA	1	8	10	19	1,6
PRESSO ISTITUTO, COMUNITÀ , ECC.	0	3	3	6	0,5
IN FAMIGLIA DI FATTO (IN NUCLEO CON PARTNER, CON O SENZA FIGLI)	0	18	10	28	2,3
ALTRO	0	5	3	8	0,7
TOTALE	5	721	477	1203	100,0

Tabella 4 – Composizione dei nuclei familiari

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	1	58	42	101	8,4
1	2	150	172	324	26,9
2	1	162	74	237	19,7
3	0	126	55	181	15,0
4	1	108	58	167	13,9
5	0	72	44	116	9,6
6 E OLTRE	0	45	32	77	6,4
TOTALE	5	721	477	1203	100,0

Tabella 5 – Numero di persone per nucleo

ANNO	1PERSONA	2PERSONE	3PERSONE	4PERSONE
2024	26,9	19,7	15,0	13,9
2023	24,6	18,9	13,1	12,8
2022	29,1	17,0	12,0	12,3
2021	35,7	18,7	13,2	14,2
2020	12,0	16,5	13,9	14,9

Tabella 6 – Confronto nuclei di 1-4 persone negli ultimi 5 anni (valori %)

LO STATO CIVILE

Dalla tabella 7 relativa allo stato civile delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto emerge l'alta percentuale di **persone coniugate** (42,7%) mentre circa la metà (20,9%) è costituita da persone celibi o nubili.

DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%
N.R.	19	23	25	0	67	5,6
CELIBE O NUBILE	0	176	75	1	252	20,9
CONIUGATO/A	0	141	363	10	514	42,7
SEPARATO/A LEGALMENTE	0	100	51	2	153	12,7
DIVORZIATO/A	0	57	23	0	80	6,7
VEDOVO/A	0	56	20	2	78	6,5
ALTRO	0	40	19	0	59	4,9
TOTALE	18	593	576	15	1203	100,0

Tabella 7 – Stato civile

L'ISTRUZIONE

L'istruzione delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto è per il 48,6% di livello di **scuola media inferiore** e per il 12,6% di licenza media superiore.

DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%
N.R.	18	41	39	1	99	8,2
NESSUN TITOLO	0	8	29	1	38	3,2
LICENZA ELEMENTARE	0	113	102	3	218	18,1
LICENZA MEDIA INFERIORE	1	312	267	5	585	48,6
DIPLOMA PROFESSIONALE	0	27	30	2	59	4,9
LICENZA MEDIA SUPERIORE	0	80	69	2	151	12,6
DIPLOMA UNIVERSITARIO	0	3	6	0	9	0,7
LAUREA	0	4	6,0	0	10	0,8
ALTRO	0	5	28	1	34	2,8
TOTALE	19	593	576	15,0	1203	100,0

Tabella 8 – Livelli di istruzione

LE FAMIGLIE

- **Nuovi Nuclei:** Nel corso del 2024 si sono presentati **per la prima volta** ai Centri di Ascolto n. 253 nuclei pari al 21,03% del totale. Per il 43,9% sono di cittadinanza italiana e per il 50,2% di cittadinanza straniera. Questa fascia di utenza esprime le **situazioni di nuove povertà**, persone che per la prima volta chiedono aiuto ai CdA.

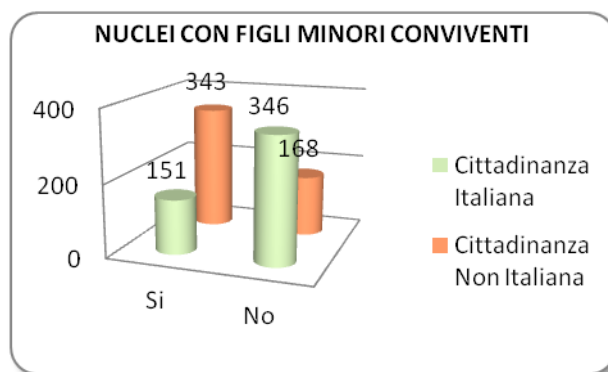
DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.		9	4	13	5,1
CITTADINANZA ITALIANA	2	61	48	111	43,9
CITTADINANZA NON ITALIANA		74	53	127	50,2
DOPPIA CITTADINANZA		2		2	0,8
TOTALE	2	146	105	253	100,0

Tabella 9 – Nuovi nuclei

- *Figli minori*: Sul totale di 1203 nuclei presenti, 506 (il 42,1%) dichiarano di avere **figli minori conviventi**. Le **famiglie straniere** superano notevolmente quelle italiane per la presenza di figli minori (343/151, in percentuale 67,2% contro 29,8%) .

DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%
N.R.	17	96	65	1	179	14,9
SI	1	151	343	11	506	42,1
NO	1	346	168	3	518	43,1
TOTALE	19	593	576	15	1203	100,0

Tabella 10 – Nuclei con figli minori conviventi



- *Professioni*: La tabella 11 evidenzia due professioni che emergono su tutte: **disoccupati e casalinghe**. In particolare la percentuale di disoccupati risulta **in crescita rispetto al 2023** (32,3% contro 30,6%). Queste due categorie da sole rappresentano circa il 50% delle professioni rilevate. Un altro dato significativo è rappresentato dal 14,7% di persone che, pur dichiarando di essere occupate, frequentano i Centri di Ascolto. È la presenza, anche nel nostro territorio, dei **working poor**, ossia di persone che pur lavorando non guadagnano abbastanza da uscire dalla soglia di povertà: un aspetto di nuove povertà ormai diffuso anche a livello nazionale.

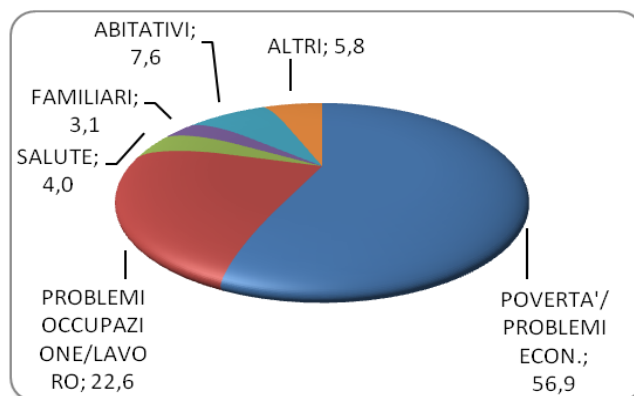
DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%
N.R.	17	41	47	0	105	8,7
OCCUPATO	1	69	104	3	177	14,7
DISOCCUPATO IN CERCA DI NUOVA/PRIMA OCCUPAZIONE	0	199	188	3	390	32,4
CASALINGA	1	69	118	2	190	15,8
STUDENTE	0	2	1	0	3	0,2
INABILE PARZIALE O TOTALE AL LAVORO	0	42	15	0	57	4,7
PENSIONATO/A	0	102	17	1	120	10,0
LAVORO NERO/IRREGOLARE	0	36	47	5	88	7,3
ALTRO	0	33	39	1	73	6,1
TOTALE	19	593	576	15	1203	100,0

Tabella 11 – Condizione professionale

- Lavoro:* Per quanto riguarda le persone disoccupate in cerca di nuova/prima occupazione i Centri di Ascolto hanno inviato al Progetto Lavoro i **Bilanci delle Competenze** di 100 persone interessate ad avviare un tirocinio lavorativo in vista di un'eventuale assunzione.
- Altri interventi:* Tra i bisogni individuati spicca la percentuale di nuclei che hanno dichiarato una **condizione di povertà e di problemi economici** (56,9% contro il 46,3% dello scorso anno). Per tali nuclei si è intervenuti principalmente:

 - con borse alimentari consegnate periodicamente dai Centri di Ascolto (in totale n. 11.963 Interventi);
 - con l'accesso all'Emporio solidale (n. 271 famiglie, anche con accessi per più di un periodo).
 - Si è inoltre intervenuti con sussidi economici: bollette, tasse (160); alimenti per neonati (38), spese sanitarie (84), spese scolastiche (50), vestiario (85).
- La scala dei bisogni:* Il grafico riproduce le principali tipologie di bisogni evidenziati dalle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto :

 - Povertà/problemi economici (56,9%)
 - Problemi occupazione/lavoro (22,6%)
 - Problemi salute (4%)
 - Problemi familiari (3,1%)
 - Problemi abitativi (7,6%)
 - Altri problemi (5,8%)



Nel corso del 2024 i nuclei che si sono rivolti ai Centri di Ascolto della diocesi di Asti sono state 1203, **con un lieve scostamento** rispetto allo scorso anno e con un aumento del 14% se soltanto ci si sposta al 2020. Chiedono aiuto sia uomini (39,6%) che donne (59,9%). **Non cambia l'incidenza** delle persone straniere che si attesta al 47,9% e delle persone di cittadinanza italiana (49,3%).

I CdA con il più elevato numero di utenti sono nell'ordine San Pietro, San Paolo e San Domenico Savio (situati nel Centro storico e nella Zona Est della città).

I cittadini stranieri utenti dei CdA provengono principalmente dal Marocco e dall'Albania; in generale, se si osservano le aree geografiche di provenienza, il 39,9% degli utenti provengono dai paesi dell'Est (Albania, Romania, Bosnia, Ucraina e Moldavia), (39,2% nel 2023); il 31,1% dal Magreb (Marocco e Tunisia), (nel 2023 35,2%), e l' 8,8% dall'Africa sud sahariana (Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal), (9,4% nel 2023).

Per quanto concerne le fasce d'età il 25,6% degli utenti ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni (27,1% nel 2023). In **particolare il 68,1% rientra nella fascia compresa tra i 35 e i 64 anni** (69,1% nel 2023); nelle due fasce estreme aumenta la percentuale di "giovani" (18,5% contro 17,6%) e rimane invariata quella degli "anziani" (13% contro 12,8%).

Come già riscontrato in precedenza nel 2023 si evidenzia **la correlazione tra stato di deprivazione e bassi livelli di istruzione** in particolare il 48,6% degli utenti dei CdA non supera la licenza media, mentre il 17,5% possiede un diploma professionale o una licenza media superiore. Il livello di istruzione è strettamente correlato, inoltre, al dato sulla condizione professionale che bene sintetizza le fragilità di questo tempo: sul totale dei disoccupati il 54,1% arriva alla licenza media inferiore mentre il 10,7% dichiara di possedere una licenza di scuola media superiore. Anche il 50,5% di casalinghe non supera la licenza media inferiore

Aumentano le famiglie italiane che chiedono aiuto alla Caritas. Nel nostro territorio questa situazione è riscontrata nel dato dei nuclei che per la prima volta si sono presentati ai Centri di Ascolto nel corso del 2024. Sono **le nuove povertà**, con una dimensione quantitativa ancora elevata ossia il 21,03% del totale delle famiglie presenti nei Centri di Ascolto (erano il 24,1% l'anno scorso). Si tratta sia di persone che sperimentano forme impreviste di indigenza, sia di persone che hanno richiesto aiuto per la prima volta pur avendo sperimentato in passato forme di povertà. Accanto alle nuove povertà esiste una fascia di persone che sono accompagnate dai Centri di Ascolto da più tempo: i nuclei seguiti da cinque anni e più sono pari al 31,5% del totale.

Sul tema lavoro le persone che frequentano i CdA evidenziano problemi di natura economica dovuti principalmente alla presenza di disoccupazione. Ma un dato che sta emergendo è **la presenza dei *working poor***, di quelle persone che, pur avendo un lavoro, non riescono ad uscire dalla soglia di povertà (il 14,7% dichiara di avere un'occupazione). Ciò è dovuto sia al basso livello di istruzione degli occupati che limita le capacità di contrattazione del lavoratore nel mercato del lavoro (il 53,9% non supera la licenza media inferiore e il 12,5% quella elementare), sia alla presenza, all'interno del mercato del lavoro, di lavori deboli, a tempo parziale, con contratti a tempo determinato o a chiamata e che, in assenza di un salario minimo, non consentono il raggiungimento di un reddito sufficiente a garantire un tenore di vita dignitoso. Nel peggiore dei casi si è in presenza di lavoro nero (7,3% registrato ma sovente non dichiarato).

La composizione dei nuclei familiari vede **un aumento dei nuclei di piccole dimensioni** come già riscontrato negli ultimi anni. Mettendo a fuoco il dato del 2024 relativo ai nuclei di una sola persona si osserva che si tratta di persone prevalentemente di genere maschile, di nazionalità italiana, in età compresa tra i 55 e i 64 anni. Risiedono nella zona est della città- parrocchia di San Domenico Savio e San Pietro, e nel Centro Storico- parrocchia di San Paolo, San Secondo; nel territorio della diocesi risiedono prevalentemente nella zona nord - nord-est (San Damiano, Villanova, Villafranca).

Risulta ancora marcato, anche nel 2024, il peso delle **povertà multidimensionali** con la manifestazione di due o più ambiti di bisogno. In tal senso prevalgono, come di consueto, le difficoltà dovute ad uno stato di fragilità economica legate a bisogni occupazionali e abitativi; ma anche a problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità), a difficoltà legate allo stato di salute o ai processi migratori.

Situazioni di povertà sempre più complesse che non è pensabile affrontare soltanto con le risorse economiche. È necessario un lavoro di accompagnamento in grado di ricomporre bisogni materiali e povertà immateriali che il disagio sociale porta con sé.

In termini di risposte gli interventi dei Centri di Ascolto assommano a 17.838, una media di 14,8 interventi per ciascun assistito (considerate anche le prestazioni di ascolto).